Anno IX. N. 195 — Edizione della sera — Giovedì 16 luglio 1874

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
» a domicilio	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, via dei Servi N. 106.

Si pubblica la sera
DI
TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI
(*pagamento anticipato*)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

Diario politico

La Commissione dei Trenta non ha creduto della sua dignità inserire lì per lì nel progetto costituzionale i tre punti proposti dal ministero *Cissey*, e ch ederà invece all' Assemblea che i punti stessi siano studiati da sotto commissioni apposite. Così abbiamo in prospettiva nuove discussioni forse più lunghe e più aspre di quelle che hanno avuto luogo finora, essendo da una parte il ministero che vuole risolute le questioni a tamburro battente, dall'altra la Commissione che vuol maturarle, e forse indugiare a proposito.

I progetti d'imposta del ministro *Magne* furono respinti a grandissima maggioranza dall' Assemblea, la quale mostra di preferire il piano finanziario di *Wolowski*. Si persiste a credere che *Magne* presenterà le sue dimissioni ma pare altrettanto accertato che il maresciallo non sia disposto ad accettarle, non volendo in questo momento far luogo ad una crisi di gabinetto anche parziale.

La stampa italiana e l estera contiene molti commenti sull' attentato di Kissingen, dove Bismark fu ad un pelo di perdere la vita. Niente di più legittimo dello sdegno, e del sentimento di riprovazione destati dovunque, e particolarmente fra le popolazioni tedesche, contro l'assassino, e più ancora contro i suoi istigatori se ve ne sono. Però in simili casi le congetture sono molto azzardate, finchè il procedimento relativo non abbia sparso un po' di luce.

Abbiamo veduto altre volte che mentre si andava fantasticando su cause politiche, su complotti, e su ramificazioni di complotti, tutto si è risolto in un atto personale di qualche pazzo, o di *qualcuno trasportato da passione* affatto individuale. Non escludiamo con questo che il fatto di Neustadt possa essere null'altro che il braccio esecutore di una cospirazione; ma fino a nuove informazioni sarebbe incauto affermarlo, con pericolo di tener bordone a sospetti e ad accuse architettate dagli adulatori di *Bismark* a solo scopo politico.

Pare che al 27 corrente avrà luogo a Bruxelles una seduta preparatoria del congresso, nella quale saranno discusse le proposte dell'Inghilterra. Se queste sono ammesse il congresso avrà un risultato ben più modesto di quello che dapprincipio si proponeva.

Di giorno in giorno appaiono sempre più manifeste le conseguenze, che il governo di Madrid, co' suoi telegrammi, avea cercato di attenuare, del rovescio toccato dai repubblicani sotto Estella.

Zabala fu costretto ad abbandonare completamente il piano del maresciallo *Concha* contro i carlisti, i quali, fatti arditi dal successo, hanno già preso per proprio conto l'offensiva. Secondo noi la stampa liberale d'Europa si è lasciata fin quì miracolosamente mistificare dai dispacci Madrileni sullo stato materiale e morale delle truppe governative e non ci sorprenderebbe di svegliarci un bel mattino colla *notizia che i Carlisti hanno* infilato la via della capitale.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 14 luglio.

Facciamo corteggio all'onorevole Sella che *monta al Campidoglio col principe* Orsini alla destra e il duca di Fiano alla sinistra. Gli è un trionfo, e lo scarso numero degli elettori nulla gli toglie; anzi gli cresce vanto perchè vuol dire che democratici e clericali o si allontanarono prima della battaglia o vi si impegnarono soltanto per bruciar la cartuccia dell'on. delle armi.

Vedo, fra' caduti, l'on. Tittoni. È forse l'unico successo che i nostri avversari hanno riportato, ma a quale prezzo! Per ottenerlo non c'è arte che abbiano pretermessa. io credo che avrebbero dato il passo anche al diavolo pur di poterlo escludere colla scusa che non c'era più posto: infatti per numero di voti, egli viene assolutamente dopo l'ultimo *eletto*.

Si vorrebbe ora sapere quale influenza quest' infusione di nuovo sangue eserciterà sull'economia dei partiti al Campidoglio. Non credo che la presenza de l'on. Sella basterà a ripristinare in salute l'erario municipale; ma neppure credo che il Sindaco Pianciani potrà averne vantaggio. Gli è un uomo disfatto, e forze per domani, giorno di riconvocazione del Consiglio municipale per la nomina della nuova Giunta, ci si appresta qualche sorpresa.

Venendo alla politica, i soliti fabbricatori di notizie vogliono consegnare all'onorevole Messedaglia il portafoglio della pubblica istruzione dandogli a segretario generale il deputato Luzzatti coll'esclusione del Bonfadini. Tutta roba prematura, secondo me. È vero che l'on. Cantelli ha novellamente insistito per deporre l'interinato prima di muovere per la Sicilia, che intende visitare minutamente: ma per ciò basta ch'egli si scarichi sugl omeri dell' on. Finali, per esempio. Dicesi ch'egli partirà domani: gli auguro che possa dire, arrivando come Cesare: *Veni, vidi, vici.*

La combinazione Sella Minghetti, covata con tanto amore persino da taluni giornali ufficiosi; quella combinazione alla quale io pure diedi la carica spinto dai *colori smaglianti onde* si iridava roteando per aria;... ebbene m'è venuta a cader sulla mano ed è scoppiata!

Era semplicemente una bolla di sapone.

I. F.

MANIFESTO DI DORREGARAY

(alle nazioni civilizzate)

Non già col diritto rispettabile datomi dalla vittoria, ma col sacro diritto che mi da la giustizia elevo oggi la mia voce davanti alla Spagna, davanti all'Europa, davanti al mondo civilizzato per far conoscere una decisione che io dovetti prendere, decisione grave senza dubbio, ma giusta e necessaria.

È stato passato per le armi, come incendiario, ad Abarzuza, Villatuerta e Zuracuain davanti a rovine ancora fumanti il decimo dei prigionieri, dell'ultima battaglia, tanto gloriosa per le armi realiste, quanto svantaggiosa per quelle della rivoluzione.

Ebbene, la condotta che la nobilissima e generosa armata reale ha tenuta fino ad ora verso i vinti mi dà il diritto di sperare che questa misura sembrerà a tutti abbastanza giustificata; nulladimeno io credo dover dichiarare i motivi che mi ci hanno spinto. poiche colui che regola la sua condotta con la ragione e le leggi e mai conformemente alla passione od al capriccio deve dare alla pubblica coscienza le più ampie spiegazioni dei suoi atti.

Facciamo un poco di storia.

Quando nel mese di luglio 1869 alcune provincie delle Spagna si sollevarono e presero le armi pel nostro amatissimo re don Carlos VII, il Governo provvisorio, che si era impadronito del potere con una sommossa, emanò un ordine del Ministero della guerra, occupato allora da don Giovanni Prim, e contro firmato dal sotto segretario S. Sanchez Bregna, il quale ordinava ai capi delle colonne di fucilare immediatamente tutti i malfattori presi colle armi alla mano. Intendevansi per malfattori i carlisti, come le barbare esecuzioni di Montealegre, Iglesuala e Valdecovero lo attestano. Il Governo ordinava questi assassinii ed oltre alla detta circolare, ciò che ancora lo prova, sono gli avanzamenti concessi ai militari Casalis, Canteco e Centeno, autori delle esecuzioni, e la rapida carriera che hanno fatta dipoi. E da notarsi che i capi carlisti in quella circostanza, e fra essi trovavasi l'onorevole Balanzategni, avevano l'ordine espresso di non far fuoco che per la loro difesa, di pagare tutte le imposte ai municipi ed altre prescrizioni simili di un carattere tanto cavalleresco che confinavano colla ingenuità.

Nessunn ignora l'infame agguato che il Governo di Madrid tendeva ai carlisti nella seguente estate nelle provincie basche e navarresi coll'aiuto del celebre colonnello Escoda, avanzato in grado e quindi ricompensato dal Governo. È noto egualmente l'indegno tranello che il capo Carretero, allora di guarnigione a Cordova, preparava a molti antichi ufficiali carlisti. facendo tirare sopra di essi a bruciapelo, allorchè assistevano al convegno ch' esso, loro capo, aveva dato per fare insorgere tre o quattro compagnie in favore del re: l'autore di questa fellonia veniva immediatamente promosso.

Nel 1872, un luogotenente colonnello di nome Cartojo, faceva sgozzare nella provincia di Toledo senza nemmeno dar loro il tempo di confessarsi, una quarantina di carlisti; il Governo di Madrid gli annunziò per telegrafo l'avanzamento. Quello stesso, già brigadiere, insultava vilmente, poco tempo fa, i nostri feriti negli spedali di Santurcie. Due comandanti della guardia civile, i signori Cappa e Perruca, sono stati anch'essi scandalosamente promossi per avere assassinato dei carlisti inoffensivi nelle provincie di Burgos e Soria.

Il carattere ufficiale di tutti questi delitti si scorge egualmente nei numerosi eccessi commessi dalle autorità di ogni specie e delle quali non voglio pronunziare il nome (1) per non contaminare questo scritto Questo medesimo carattere ufficiale si faceva osservare negli assassini dei preti, nelle profanazioni delle chiese cambiate in luoghi di ballo pubblico ed altri sacrilegii inesprimibili eseguiti dalla rivoluzione del settembre fino ad oggi per odio contro S. M. il Re e la santa causa ch' egli rappresenta.

I difensori della nostra causa invano si sono sempre condotti con una onestà a tutta prova, sia nella guerra, sia nella vita civile. Invano, dopo l'organizzazione di un Governo evidentemente illegittimo ed ingiusto, S. M. il re destituì immediatamente il primo cabecilla che aveva ordinata qualche esecuzione; invano dopo il combattimento di Eraul ed altre gloriose giornate, ci siamo contentati di disarmare i nostri numerosi prigionieri, mettendo in libertà i soldati senza condizione e gli ufficiali, sulla parola d'onore di non più combattere contro di noi, ch'essi non hanno mai mantenuta; invano noi abbiamo raccolto e medicato i loro feriti colle stesse cure dei nostri, come facciamo oggi, poichè abbiamo nei nostri spedali più di 400 feriti raccolti sul terreno nemico dopo la sua disfatta: tutto è stato vano! I nostri nemici fucilavano crudelmente i nostri prigionieri o li deportavano all'isola di Cuba in tali circostanze che si può dire ch'essi erano inviati ad una morte certa ed orribile.

Il Governo di Madrid ed i generali che si sono successivamente surrogati nel comando dell'esercito che ci combatte, non hanno mantenute le loro parole ed hanno mancato a tutti i loro impegni. Essi ci hanno messo fuori di tutte le leggi, cercando di esterminarci, con ogni mezzo giusto od ingiusto, onesto o proibito Secondo il diritto universale riconosciuto dalle leggi della guerra, noi distruggevamo le ferrovie, le linee telegrafiche, elementi potenti che il Governo utilizzava contro di noi: per questo siamo stati qualificati nella maniera più ingiuriosa. Il generale nemico firmava con noi la neutralità di quelle strade e l'indomani del giorno in cui si era impegnato a non servirsene in trasporti militari, vi trasportava soldati, materiale e tutto quello di cui aveva bisogno.

Ci è stato domandato il cambio dei prigionieri, noi l'abbiamo sempre accettato volontieri, ma la nostra buona fede è stata ingannata.

L'esercito reale ha sopportato con rassegnazione tutte queste indegnità e molte altre che passo sotto silenzio per non allungare troppo questa memoria, ma non era sufficiente che l'odio dei nostri nemici si esercitasse contro di noi; hanno voluto spiegarlo con furore contro il paese che ci ha dato i suoi figli, che ci sostiene coi suoi soccorsi e ci incoraggia colle sue simpatie in una guerra dalla quale sa che dipendono e la sua vita ed il suo onore. Il furto, l'incendio e lo stupro sono le traccie che lascia la rivoluzione sul suo passaggio a traverso quelle popolazioni che non la offendono non potendo fare a meno d'odiarla.

All' epoca della memorabile battaglia di Velabueta, l'esercito di Loma e di Moriones bruciò quasi tutta la città di Ayarzim e più di cinquanta fattorie nelle vicinanze di Tolosa, esso portò tanto oltre le violenze a Astazic e nelle località vicine che si designava (non si oserebbe crederlo) quasi ufficialmente una donna per ogni gruppo di soldati. La memoria è ancora recente degli incendi, degli assassini, degli stupri commessi nelle vicinanze di Bilbao dall'armata di soccorso, come l'iniqua condotta del generale in capo che finse di proibire questi delitti con un ordine del giorno, quando tutto era incendiato e saccheggiato, quando i soldati più nulla trovavano per isfogare la loro brutalità. Simili fatti si ripeterono poco appresso a Villareal de Alava.

Più tardi, quando il generale Concha, di fatale memoria, si preparava ad attaccare Estella, promise, in un discorso breve ed altiero, pronunziato davanti al Municipio ed il clero di Lodosa, di fare alla Navarra una guerra d' esterminio e di distruggere non solo l'armata reale ma, le contrade che essa domina.

Infatti, appena s'impegnò la battaglia. i soldati del Concha perpetrarono incendi ed altri atti selvaggi, dei quali arrossirebbero le tribù dell'Oceania e dell' Affrica. Bruciarono varie case a Villatuerta, a Zurucuain e a Zabal; alcune di queste case contenevano ancora gli abitanti: più di 70 case furono bruciate ad Abazurza, graziosa città, la quale ora non è più che un mucchio di rovine. Quei disgraziati spinsero la ferocia a tal punto, che, avendoci preso cinque prigionieri, tirarono sovra essi dei colpi di fucile, e non avendoli completamente uccisi, li gettarono ancor vivi nelle fiamme.

Difronte a simili atrocità che la penna può appena constatare, di fronte a così turpe *condotta per parte dei nostri nemici*, dovremo noi continuare a trattarli con una generosità ch' essi non riconoscono, ch'essi forse prendono per timore, e che anzi tutto è evidentemente contraria alla giustizia? Dovremo noi rassegnarci a contemplare con dolore i delitti dei nostri nemici ed a permettere che le popolazioni sottomesse a S. M. il re continuino ad esser le vittime di questi delitti? No, certo! ciò non può durare, la coscienza l'onore vi si oppongono.

I repubblicani hanno disprezzato i nostri amichevoli avvertimenti ed il nostro esempio onorevole. Vedremo se disprezzano egualmente i nostri atti di giustizia. Oggi noi abbiamo fucilato la *decima parte dei colpevoli*; *d'ora innanzi* tutti subiranno la stessa sorte; d'ora innanzi noi faremo la guerra senza quartiere a quest'esercito di bestie selvaggie, poichè non ci deve esser quartiere per gli incendiari, per gli assassini, per i miserabili colpevoli di stupro.

Che i nostri nemici lo sappiano, che la nazione e tutto il mondo lo intendano. Noi non abbiamo usato rappresaglie, benchè avessimo troppe ragioni per farle. Noi non fuciliamo i soldati dell'esercito della repubblica come soldati, noi fuciliamo incendiari, ladri ed assassini; noi fuciliamo individui che violano le nostre donne e che distruggono e disonorano la Spagna.

(1) La Società della *Parra* (mazza, bastone)

Sarebbe nostro desiderio ritornare alla nostra antica condotta se pur quella dei nostri nemici cambiasse. Che s' intendono queste cose, perchè ci venga resa giustizia quando saremo giudicati.

Coll' aiuto d'Iddio, il re giungerà al trono malgrado gli ostacoli che trova sul suo cammino. L' armata reale, che glieli farà varcare, tratterà colla sua nobiltà abituale i snoi nemici quando ne troverà, se questi non hanno da rispondere di gravi delitti, ma fino a che essa non troverà che vili delinquenti e traditori agirà verso di loro con rigorosa giustizia. Vincerà il leone in leale combattimento, ma schiaccierà il serpente velenoso ovunque e con qualunque mezzo.

L'armata reale d'altra parte ha il dovere di proteggere le provincie che sono sotto il paterno dominio di S. M. e la vita ed i beni dei loro pacifici ed onesti abitanti. L' armata reale adempirà a questo dovere come ha saputo compierne altri. Io prometto a queste provincie, in nome di S. M. ed in mio nome, di vegliare ai loro interessi ed al loro onore; prometto a queste provincie d' impiegare per raggiungere lo scopo tutti i mezzi leciti per quanto possano essere giudicati severi e rigorosi. I nostri volontari hanno il diritto di esigere da me ch' io non renda sterili i loro sacrifizi e che non esponga il loro coraggio allo scorno dei loro nemici i quali, dopo aver commesse mille nefandità, passeggiano fieramente ed impunemente nelle nostre città per quindi riprendere le armi e combatterci.

Le nostre popolazioni hanno il diritto di esigere ch'io faccia rispettare le loro vite ed i loro beni, e che non lasci impuniti quelli che li attaccano. Prometto di soddisfare ai desideri ragionevoli dei volontari e dei popoli che hanno riposta in me la loro fiducia

Pochi giorni fa io detti a scegliere ai nemici in un solenne documento, non già fra la pace e la guerra come l'antico tribuno, ma fra la guerra umana e degna della civiltà cattolica e la guerra crudele del diritto naturale. Essi non han voluto la prima, avranno la seconda. Per quanto facciano una guerra da selvaggi noi non risponderemo con una guerra simile, perchè la nostra religione ed il nostro onore ce lo impediscono, ma daremo alla guerra un carattere di severa giustizia.

Resta dunque stabilito che noi abbiamo fatto tutto il possibile per non portare la guerra sopra il terreno sul quale oggi ci troviamo costretti dalla condotta dei nemici; resta stabilito che noi abbiamo avuto da lungo tempo ragioni sufficienti per portarla a questo punto, e che non l'abbiamo voluto per pura generosità; è evidente che i nostri nemici possono evitare le conseguenze di questa disposizione e se non lo fanno devono essere responsabili di tutto il sangue versato fuori del campo di battaglia ed incorrere nella giusta indignazione del mondo intero. Ora che ho dato queste spiegazioni, mi resta solamente a dire che io manterrò la mia parola coll'energia di chi compie un dovere e la serenità di chi soddisfa, operando in tal maniera, la sua coscienza di crirstiano e di gentiluomo.

Estella, 30 giugno 1874.

Il luogotenente generale
capo di stato maggiore generale.
ANTONIO DORREGARAY.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 14. — È ripetuta la voce che il Presidente del Consiglio ed il ministro dell' Interno abbiano in animo di recarsi a fare un giro nelle provincie Meridionali. L'on. Minghetti andrebbe, dicesi nel Napolitano; l'on. Cantelli in Sicilia.

È inutile aggiungere che l' idea è ottima; e che più presto i ministri la manderanno ad effetto, più presto meriteranno di essere lodati (*Libertà*)

MILANO, 15. — Si hanno a deplorare nuovi casi di pazzia. Certo Bertoglio, d' anni 25, operaio, in un accesso di delirio furioso, tentò di suicidarsi gettandosi nel Naviglio lungo la via Francesco Sforza. Potè essere salvato e trasportato all'Ospedale.

Certa Parazzoli, abitante nel sobborgo di Porta Vittoria, fu pure ricoverata all' Ospedale, poichè, colta da pazzia, pretendeva che nell' albergo della Madonna del Monte esistesse una grossa somma di denaro che le spettava. Si è verificato che in quell' albergo la Parazzoli era affatto ignota, e che non esisteva alcuna somma di denaro di spettanza altrui. (*Perseveranza*)

ANCONA, 14, — Il *Corriere delle Marche* è poco soddisfatto delle elezioni. Dopo aver deplorato che su 2,100 elettori soli 235 si siano recati a votare, scrive:

Il risultato delle elezioni di ieri ci toglie qualunque dubbio su la inevitabilità della crisi consigliare che già da molto tempo ci minacciava, e che la citta nulla fece per iscongiurare.

SPEZIA, 14. — Le esperienze che hanno avuto luogo nella macchina sottomarina del signor Buono riuscirono felicemente. La macchina potè discendere nel golfo al fondo del mare portando seco la Commissione governativa incaricata dell' esame.

SALSOMAGGIORE, 12, — L' inaugurazione del monumento Romagnosi in Salsomaggiore, provincia di Parma, avrà luogo il 2 agosto p. v. alle ore 10 antimeridiane.

Il deputato prof. comm. Piero Torrigiani leggerà un discorso analogo alla circostanza.

Terminata l' inaugurazione tutti gli invitati si recheranno al municipio a soscrivere il relativo processo verbale da conservare nell'archivio municipale a ricordanza del fausto avvenimento.

In seguito il municipio a festeggiare le persone che onoreranno di loro presenza ha disposto molti trattenimenti.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 13. — Se il maresciallo Mac Mahon può contare ancora sull'aiuto della estrema destra per consolidare il settennato, ciò è la vera prova della poca fiducia che i legittimisti, hanno in se stessi e nelle Francia e della paura che hanno di una nuova Assemblea. Difatti l' *Univers* invece di sfidare il mondo per i suoi principi come in questi giorni passati, cerca di mettere d'accordo il settennato, con il ristabilimento della monarchia.

GERMANIA, 11. — Scrivono da Berlino:

Il ministro d'Italia alla Corte di Berlino, il conte di Launay, è gravemente ammalato da più d'una settimana. Passa delle notti irrequiete, e per ora non trova giovamento in nessuno dei rimedii amministratigli. Pare che la sua malattia dipenda da reuma che ora facendosi più generale e più acuto, gli toglie l' uso delle membra.

INGHILTERRA, 11. — Lamentavasi da qualche tempo, nella Camera dei comuni, l'assenza e quindi il silenzio di sir E. Gladstone. Il partito liberale vi appariva, infatti, senza guida, nè vedevasi chi avrebbe potuto surrogare l'illustre uomo nella parte di capo dell'opposizione. Ora Gladstone è ricomparso in Parlamento e la sua comparsa ha tutto il valore d'un avvenimento politico. Essa prova che il partito liberale ha ritrovato il suo *leader* e si riorganizza.

SPAGNA. 11. — Togliamo da un dispaccio particolare alla *Décentralisation*:

BAIONA, 11 luglio, ore 11 mat.

La regina è arrivata ieri qui a cinque ore di sera, diretta a Pau, era accompagnata dalla contessa di Fiorès, dal duca della Rocca e dal suo cappellano.»

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 14 luglio contiene:

Legge in data 14 luglio, che approva la Convenzione per la concessione della costruzione e dall'esercizio di due tratti di strada ferrata a sezione ridotta da esercitarsi a vapore l'uno da Tremezzina e Porlezza e l'altro da Luino a Tornasette.

CRONACA CITTADINA
E NOTIZIE VARIE

Corte d'Assisie. — I testimoni di accusa, di cui i principali sono i signori Franceschetti, Zerbinati, Avanzi, Tasso, Marchiori Antonio, Zerbinati Angelo, sindaco della Costa, ascoltati ieri consentono in queste circostanze che nel paese della Costa correva voce che il frate Laguzzi uscisse dal seminato colle sue prediche, che le mettesse piuttosto a servizio della politica, che della religione, che se ne servisse come d'arma contro le istituzioni nazionali. Eglino spinti dalla curosità, ed un pochino dalla passione, colla matita e relativo taccuino, se ne andarono in chiesa, e prima o poi presero nota delle parole dell'oratore. Il Marchiori Antonio prese anche degli appunti in stenografia.

Di queste espressioni alcune ne abbiamo date ieri, onde ci asteniamo dal ripeterle. Aggiungeremo che il Franceschetti disse che il sacerdote Laguzzi ebbe ad esprimere che: «La Chiesa non può insorgere, ma voi che siete liberi cittadini potete insorgere.» Secondo l'Avanzi il Laguzzi disse: «Nei tempi della libertà fedele a Gesù Cristo gli uomini andavano vestiti di ferro, ora che la libertà è ostile al Redentore, gli uomini vanno coperti di piume.» L'Avanzi dice che l'ultima predica doveva essere la più fiera, perchè il prete Delaiti gli riferì la sera dopo, queste parole del cappellano Grigolato «*Se a sti siori della Costa gà dolesto tanto la panza per le prediche passae, cossa dirai po' de quest' ultima?*» I testimonii citarono anche queste espressioni del Laguzzi: «Perchè dobbiamo noi obbedire ad un sol uomo? Da che deve discendere questo diritto d' Impero? Non dai talenti, perchè spesse volte questi mancano, ed in ogni caso ne abbiamo anche noi. Non dalle ricchezze perchè l'oro è buono per gli orafi. Non dalla forza, perchè se questa valesse abbiamo l'elefante che sarebbe il nostro re naturale.»

Il sacerdote Delaiti, teste d' accusa, dice ch'egli assistè ad alcune di quelle prediche, che non gli parvero commendevoli, che gli pareva svolgessero maggiormente la politica che la religione, e ch'egli perciò non volle intervenire al l'ultima di esse.

Tutti i testi concordano che le prediche del Laguzzi avevano destato della concitazione in paese, che si trovarono affissi dei cartellini colle parole: *Morte al domenicano! Domenicano, predica la religione e non la politica!*

Il Laguzzi in generale sostiene che i testimonii dicono il falso, che non lo hanno capito, che confessando d'essere venuti in chiesa e poi usciti, afferrarono a volo alcune frasi staccate, che non ne capirono nè il legame, nè il contesto. Non crede alle voci accusatrici del paese: egli si tenne alla Costa sempre nello svolgimento polemico de' suoi temi, ma di argomenti strettamente politici non isvolse che quelli dei tre giorni noti, anzi non riconosce neppure come politica la predica del 25. Venendo ai singoli appunti e gli dice che gli uditori trasformarono in giudizii categorici, i giudizii ipotetici assunti da lui come base al suo ragionamento.

Egli, per esempio, avrebbe detto: «I liberali dicono che noi c' inchiniamo ai principi spodestati, noi rispettiamo in loro la sventura» e lo accusano d'aver detto invece: «Noi c' inchiniamo ai principi spodestati.» Così egli non disse: «Volete avere una prova del dispotismo del giorno? Guardate al Vaticano.» Ma disse: «Sapete dove risiede la vera libertà? Al Vaticano» S'egli ha parlato del diritto del popolo di costituirsi, come gli piaceva egli ha voluto stabilire il principio direttivo dell'attribuzione dei poteri: ha voluto giudicarne *ab origine*. Non nega d'aver detto il periodo dei talenti, dell'oro, dell'elefante, ma ne stabilisce il nesso logico così: «L'autorità, deve fondarsi in Dio, e non nei talenti nell'oro, o nella forza perchè se si trattasse dei talenti, ne abbiamo anche noi ecc.» Il Laguzzi insiste appunto a difendersi calorosamente in questo senso di adulterazione dei di lui concetti, perchè presi isolatamente, e non legati col nesso logico del suo discorso.

Il Franceschetti si è risentito della taccia d'*accusatore* imputatagli dal Laguzzi asserendo che non volontariamente ma per ministero di legge era assunto al dibattimento.

Il Presidente pregò il Laguzzi di moderare le sue espressioni, come pure non volle sentire ch'egli comparando Venezia alla Costa la chiamasse una *bicocca*, infatti il Laguzzi aveva istituito un confronto pericoloso.

L'accusa di mescolare la politica colla religione, rimproveratagl replicatamente dai testi di carico dà luogo ad una calorosa perorazione del Laguzzi, il quale dichiara ch'egli si credeva in diritto di parlar di politica perchè nè parlano le Sante Scritture, S. Paolo, i padri della chiesa, S. Tommaso, S. Giovanni Crisostomo. Se io parlassi, egli dice, ad uomini fatti di puro spirito avrei il dovere di limitarmi alla religione, ma siccome questi individui sono esseri ascritti ad un ente sociale, mi credeva in dovere di istruirli nei loro rapporti collo Stato e col Governo.

Esauriti i testi d'accusa vennero assunti, anche ieri alcuni testi di difesa, fra i quali Zecchini don Mariano, e Grigolato don Michelangelo, i quali secondano il predicatore o negando ch'egli pronunciasse le frasi incriminate, od accettandole nel concetto sostenuto dall'accusato. Essi adottano ch'egli non parlasse del dispostismo del giorno citando il Vaticano, ammettono che si lagnasse dei chiostri chiusi, e dicesse non già che invece di essi il governo aprisse carceri e luoghi di prostituzione, ma come alludendo all' influenza morale del monacato, dicesse: «chiudono i chiostri, ed ampliano le carceri.» Se ha istituito un confronto fra Pio VII e Pio IX lo ha fatto a questa maniera. «Pio VII, prigioniero di Napoleone, ha ottenuto coll' intercessione della Vergine lo *scroscio* di Waterloo, e così Pio IX, prigioniero a *Gaeta*, divisando la definizione dell' *immacolato concepimento di Maria* ottenne il ritorno a Roma» E null'altro aggiunse.

Centenario del Petrarca. — Importo soscrizioni pei lavori in Arquà precedentemente annunciato nel *Giornale di Padova*, N. 189. . . . . L. 8501.55

Nuove sottoscrizioni pervenute al Comitato esecutivo per Arquà Petrarca:

Vigodarzere. Municipio. . .	Az. 2.	L.	40
De Zigno b. Achille.	» 3.	»	60
Ateneo di Brescia.	» 1.	»	20
Papadopoli co. frat. Nicolò ed Ang.	» 20	»	400
Polverara. Munic.	» 1.	»	20
Piazzola sul Brenta. Municipio . .	» 2.	»	40
Piazza Gio. Maria.	» —	»	50
			630.—

Totale L. 9131.55

Corse di Cavalli. — La varietà non ha molto contribuito a render piacevoli le corse di ieri, che riuscirono doppiamente fiacche per l'affluenza scarsissima della gente. Già crediamo che in parte ne abbia colpa il caldo eccessivo, che tiene indietro i curiosi, e un pochino anche la troppa vicinanza l'uno all'altro di questi spettacoli. Tre o quattro in una settimana! Tutt'al più basterebbero due.

Ecco la distribuzione dei premii.

Corsa dei sedioli

1° *Vandalo.*
2° *Gatta.*
3° *Rigoletto.*

La bandiera d' onore fra i tre bravi corridori del giorno 12 fu vinta da *Cambrone.*

La gara fra i tre fantini riuscì molto animata.

Arrivi. — È arrivata in Padova la contessa Emma Mahul, dei conti Deiean, proveniente da Livorno, e prese alloggio all' albergo dell' Aquila d' oro.

La distinta poetessa viene a partecipare alle feste Petrarahesche.

Dibattimenti presso il R. Tribunale Correzionale di Padova:

17 luglio. Contro Pasquali Giuseppe e Pivetta Filippo per frode. Dif. avv. Clemencig. — Contro Giron Annibale per contravvenzione alla legge sulla caccia. Dif. avv. Ladislao Macola. — Contro Colla Giambattista e Maganza Luigi per furto; contro Luisato Giambattista. Dif. avv. Fuà.

Gravissimo sconcio. — Malgrado le opportune disposizioni prese dalla nostra Giunta per ciò che riguarda il nuoto nei canali interni della città, e malgrado la sorveglianza praticata, per quanto è possibile dalle Guardie, nello scarso numero in cui sono, relativamente al bisogno, vi ha una classe di persone, che non solo si permettono l' abuso di bagnarsi, anche di pieno giorno, nei canali vietati, ma trascurano perfino le cautele imposte dalla decenza e dalla morale.

Lo sconcio che lamentiamo non si è mai, nè in alcun luogo verificato con tanta spudoratezza, come avviene nel canale della *Beverara*, e più precisamente nel punto dove detta via fa angolo colla Via Venturina.

Ivi tutti i giorni uno stormo di ragazzi, qualcuno anche abbastanza adulto, in perfetto costume d'Adamo, si gettano in quel canale, radente la strada, per dove passano a tutte le ore moltissime persone di ogni classe, di ogni età, d ogni sesso, e contro le quali, oltre al vergognoso spettacolo di se medesimi, si permettono di rivolgere parole ingiuriose, scherzi lascivi, facendo un baccano indiavolato. Le generali e assai vive lagnanze che ne abbiamo udite, non potrebbero essere più giustificate.

Ieri poi quei biricchini ne hanno fatta una di più grossa.

Mentre, come d' ordinario, stavano chiassosamente guazzando nel canale, un ragazzetto di anni 13, certo *Stellin Antonio di Giovanni*, del Bassanello, passava colla sua carriuola lungo la via, di ritorno dal lavoro, e dirigevasi a casa. D'improvviso, uno di quei mariuoli salta fuori dall'acqua, prende attraverso il corpo lo *Stellin* e come niente fosse, me lo getta bello e vestito in canale. Quanto fosse lo spavento del povero ragazzetto, quali le sue grida, quale il pericolo, può ciascuno immaginare. Allorchè uscì dall' acqua tremava come una foglia, ed era pallido come la morte.

Abbiamo dato il nome di quel ragazzo e ne indichiamo anche l' abitazione, civico n. 939, affinchè le autorità cui spetta sappiano dove rivolgersi per le opportune investigazioni, affinchè non vada impunita tanta violenza, che, se non altro, poteva avere tristissime conseguenze igieniche per chi ne fu vittima. D' altro canto la ricerca, dello autore, servirà, speriamo, a far si che non si rinnovino in una via di tanto passaggio le scene indecenti che abbiamo descritte, dopo averle verificate coi nostri occhi.

Cose musicali. — *Sappiamo che* nell' annunziata Accademia dei signori fratelli Trombini, fra gli altri pezzi sarà cantata dal sig. Pandolfini un' aria dei *Lituani.*

Disgrazia e generosità. — Il povero B... che si fraturava una gamba l' altra sera in Prato della Valle, per cui si dovette amputargliela, aveva condotte *al Giardino due gentili signore* della California, alloggiate alla *Stella d'Oro*, che tornavano da una gita ad Abano.

Vivamente commosse dallo sfortunato accidente, alla mattina prima di partire consegnarono all' albergatore sig. Fanti un plicco da recapitarsi al B.. contenente L. 100. oltre alle più calde raccomandazioni per essere informate giornalmente dell' andamento della matia.

Tanta generosità, e delicatezza di sentire sono superiori ad ogni elogio,

ed il sentimento di riconoscenza e di gratitudine dell'ammalato e della sua famiglia, accompagneranno dovunque quelle due anime gentili,

Funerali. — Alle ore 6 pom. di ieri ebbe luogo il trasporto solenne della salma di **Carlo Leoni** dalla Cattedrale al Campo Santo.

Numerosissime persone di ogni classe intervennero alla mesta cerimonia: due musiche, quella del Comune, e quella dell'Associazione volontari 1848 49 alternavano flebili armonie. Al passaggio del feretro facevano ala i cittadini, tristamente impressionati dalla perdita di un uomo benefico come **Carlo Leoni**, di un patriota, il cui nome Padova ricorderà sempre con affetto, con orgoglio.

Giunto il corteo alla Porta furono pronunziati sulla bara dalli signori avvocato nob. Fiorioli, ed Angelo Sacchetti, due discorsi applauditissimi, dei quali ci spiace non poter riprodurre subito i brani più salienti. Ci limitiamo per oggi a dire che all'intelligenza degli egregi oratori corrispondeva l'affetto e la venerazione per il caro estinto, sentimenti che trovavano nell'uditorio eco simpatica.

L'Associazione dei volontari 1848-49 era rappresentata da numeroso drappello; nonchè la Società dei cuochi e caffettieri con bandiera.

ATTO DI RINGRAZIAMENTO

La famiglia Leoni compresa della più viva gratitudine pel numeroso concorso della cittadinanza nell'occasione del funere del suo caro defunto esprime i più vivi ringraziamenti alle Autorità, alle varie rappresentanze ed associazioni, nonchè ai singoli cittadini, che col loro intervento resero onore e compianto alla memoria del diletto estinto.

Luigi Leoni.

Furto. — Fu commesso un furto, a danno di un negoziante di cappelli, di una quantità di articoli del suo negozio, per il complessivo valore di L. 260, ad opera di certo L.; venne però arrestato certo G. A. per complicità in detto furto, col sequestro di una parte della roba rubata; l'autore principale si è reso latitante.

Arresti. — Furono arrestati certo C. P. per oziosità e sospetto in genere, e certo F. I. perchè in stato di ubbriachezza commetteva disordini in pubblico, con grave scandalo.

Notizie militari. — Leggesi nel l'*Esercito*:

Si assicura che in seguito ad accordi presi fra il ministero dei lavori pubblici e quello della guerra si stia studiando l'organizzazione del servizio postale militare in campagna.

— Sappiamo che a giorni verrà distribuita la Relazione dell'onorevole deputato Torini sul progetto di legge presentato alla Camera dei deputati dal ministro della guerra sul reclutamento dell'esercito. (*id. m*).

Un carlista romano. — Nell'ultimo combattimento di Abazzuza tra i carlisti e i repubblicani è morto un tal Locatelli romano, ex soldato pontificio.

In Spagna il Locatelli era capitano nelle file carliste, e comandava una compagnia del 2° o 3° battaglione di Guipuzcoa.

È morto la sera del 27 giugno, colpito alla fronte da una palla repubblicana

Banca di Credito Romano. — Si ricorda ai signori possessori d'azioni della *Società di Monte Mario* ed a quelli della *Banca di Credito Romano*, che il termine fissato per la conversione e cambio delle azioni vecchie con quelle nuove in oro, scade il giorno 25 del mese corrente.

Trascorso questo termine, la conversione ed il cambio si faranno a carico ed a spese dei morosi, i quali dovranno pagare, per ogni singola azione nuova, L. 5, a titolo di spese, ed il 1/2 per 0/0 al mese a titolo d'interesse sulle somme non pagate nel termine prefisso.

Una modesta esistenza oggi si è spenta per sempre in **Almerico Scalvinoni**. Onesto cittadino e negoziante, buon patriotta, amoroso padre, seppe con assiduità costante migliorare la sua posizione economica. Sventure di famiglia, e la perdita della sua dolce compagna lo travagliarono così, da minare una salute fino allora robustissima.

La figlia, il genero e gli amici non potranno dimenticare mai le tante virtù che adornavano il caro estinto.

Ufficio dello Stato civile.

Bollettino del 15 luglio.

Nascite. — Maschi n. 2. Femm. n. 1.

Matrimoni. — Frasnelli detto Frassinelli Giovanni fu Alessandro, celibe, facchino, con Bottari Francesca fu Luigi, nubile domestica entrambi di Padova.

Morti. — Rinaldi Augusto di Alberto, di mesi 8.

Favaron Teresa di Luigi, d'anni 6.

Furlan Gio. Batt. detto Campanello di Prosdocimo, d'anni 15, villico.

Un bambino esposto di mesi 6 (tutti di Padova)

Turetta Pulito Elisabetta di Angelo, d'anni 33, villica, coniugata di Teolo.

Carlesso Francesco detto Cette fu Antonio, d'anni 64, villico, coniugato di Vigonza.

GIARDINO DELL'ALLEGRIA

in Piazza Vittorio Emanuele

dietro la Loggia Amulea

con scelto servizio di Caffè Birreria e Ristorante

Oggi 16 Luglio

(tempo permettendo)

È aperto dalle ore 7 1/2 pom. alle 12

SERATA STRAORDINARIA

colla vincita per estrazione di

N. 20 PREMII

consistenti in due bottiglie ciascuno di vino *scelto*, come dalla distinta appiedi

CONCERTO DI BANDA CITTADINA

N.B. Ogni persona riceverà all'ingresso un numero, il cui duplicato verrà posto in apposita urna.

L'estrazione dei 20 premi seguirà alle ore 10 pom. precise.

DISTINTA DEI VINI

Barolo, Asti, Barbera, Policella, Borgogna

Biglietto d'ingresso al Giardino Cent. **50**.

Fanciulli accompagnati Cent. **25**.

Non si danno biglietti di ritorno.

ULTIME NOTIZIE

Dispaccio particolare del *Corriere di Milano*.

Roma, 15 *luglio*.

È morto stamane il comm. Antonio Cipolla (1)

Il Consiglio dei ministri ha sospesa ogni risoluzione riguardo alla nomina del ministro dell'Istruzione pubblica.

(1) Valente architetto, a cui si devono parecchi dei più grandiosi edifici pubblici, tra cui i palazzi delle Casse di Risparmio a Roma e a Firenze; quello della Banca Nazionale a Bologna; le grandi scuderie al Quirinale, tuttora in costruzione, ecc. Era socio onorario dell'Accademia di Belle Arti di Milano.

(Dispaccio partic. dell'*Opinione*)

Berlino, 13 *luglio (sera)*. — Oggi si era manifestata una grande commozione contro gl'italiani qui residenti, alla voce che l'autore dell'attentato contro il principe di Bismark fosse un italiano mandato espressamente a Kissingen per liberare la Chiesa dal suo preteso persecutore.

La notizia era falsa e il governo si è affrettato a far conoscere la verità.

L'autore dell'attentato è un giovine tedesco, per nome Cullmann, bottaro di Neustadt in Magdburgo e membro della Società cattolica di Salzwedel.

Molti telegrammi sono stati indirizzati al principe di Bismarck per congratularsi con lui dell'essere scampato alla pistola dell'assassino.

Si ha per dispaccio da Roma, 15:

La *Libertà* e il *Fanfulla* annunziano che il Re ha spedito a Bismarck un telegramma di congratulazione per essere scampato al tentato assassinio.

Il *Fanfulla* soggiunge che Bismarck rispose ringraziando ed esprimendo gratitudine.

Corriere della sera

16 luglio

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 14 *luglio*.

Di rado un giorno più vacuo. La politica interna si pasce di sole smentite; per l'estero digiuno assoluto. Un povero corrispondente a queste strette non può far altro che deporre la penna e risparmiare a sè la fatica di scrivere e agli altri la noia di leggere.

Eppure, se badate a certa gente, nuotiamo invece fra le novità, siamo in piena effervescenza politica. Non dico nulla dell'effervescenza; gli è ad essa appunto che dobbiamo la combinazione Sella - Minghetti, quel bel sogno d'una notte d'estate che svanì cogli ultimi bagliori della coda della cometa. Ma quanto a politica, lo ripeto: nulla e poi nulla.

Nè può sino a un certo segno tener le veci l'impressione prodotta sugli animi dalla relazione Saint-Bon sull'incaglio dalla *Venezia* uscita in luce nella *Gazzetta Ufficiale*. Quel documento è il bavaglio alla bocca di coloro che osarono risuscitare in mal punto il regionalismo. Tutti rendono ora piena giustizia all'egregio ministro, come gliela aveva resa innanzi tratto il poco fortunato capitano Persichetti. Un esempio farà del bene alla nostra marina, che del resto — e questo è un merito che bisogna dare al Saint Bon — avea smesso il brutto vezzo d'andarsi a conficcare attraverso tutti gli scogli possibili. È un fatto che da un anno a questa parte, sotto quest'aspetto le cose vanno assai meglio.

Però degli aspetti ve n'è un altro sotto il quale vanno precisamente al contrario. C'è ne' nostri stabilimenti carcerari qualche cosa che non va: evasioni e tumulti continui: i provvedimenti presi non approdarono punto.

A chi attribuirlo? Avvi il problema alla soluzione del quale volea dedicarsi l'on. Cantelli. Egli avea già deciso di fare un ispezione generale delle carceri a cominciare da quella della Sicilia e della Sardegna. Era già stato posto a sua disposizione un vapore della marina reale e la partenza dovea aver luogo immediatamente.

Apprendo ora che fu aggiornata ad un mese. Perchè? Francamente, non lo so.

I. F.

Telegrammi

Gratz, 13.

L'autorità ha dei documenti in mano, che la società di educazione operaia «Vorwärts (Avanti!),» le unioni speciali degli operai in ferro e metallo, dei legnaiuoli dei muratori, scalpellini, sarti, calzolai, pittori, verniciatori, e pentolai, erano ascritte ad un comitato nazionale segreto socialista che si era formato per l'esecuzione delle decisioni del congresso di Neudorf in seguito a ciò furono oggi sciolte le otto società e sono imminenti nuovi arresti.

Berlino, 13.

Ove i comandanti delle truppe vi acconsentano il ministero della guerra manda in congedo i soldati pei lavori della messe.

Kissingen, 13.

Allorchè Bismarck oggi alle 1 voleva salire nella sua carrozza per andare ai bagni nella salita, si avvicinò a lui un uomo d'aspetto cencioso, e fece le viste di salutarlo. Bismarck mise la mano al cappello e nello stesso momento l'individuo sparò sopra di lui. Il cancelliere rimase salvo appunto perchè aveva la mano al capo e rimase soltanto leggermente escoriato alla mano destra. Egli ritornò tosto a casa sua, mentre l'autore dell'attentato che aveva preso la fuga venne fermato dopo vivo contrasto e fu malmenato dalla folla. Egli aveva gettato l'arma, una pistola. Il principe si recò immediatamente in carrozza aperta al commissariato del bagno per sentire egli stesso l'interrogatorio del delinquente ch'era stato ivi condotto.

Esso si chiama Edoardo Kullmann, di Neustadt presso Magdeburgo, e si mostrò molto ostinato, rifiutando di dare nessuna informazione sui motivi del suo delitto.

Allorchè Bismarck ritornò a casa a fianco del commissario dei bagni, conte Pappaheim, col braccio al collo, il pubblico gli fece delle ovazioni entusiastiche, e gli coprì di fiori la carrozza. La ferita è completamente priva di pericolo.

Ultimi dispacci

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 15. — La discussione finanziaria terminerà probabilmente oggi coll'approvazione della proposta *Wolowski*.

LONDRA, 15 — Il dispaccio di *Derby* relativo alla conferenza di Bruxelles apprezza i motivi che hanno mosso lo Czar, ma crede che non sia necessario di fare un progetto. Dice che la discussione potrebbe produrre recriminazioni: l'Inghilterra non accetterà che i principii generali del diritto delle genti siano posti in questione: ricusa assolutamente di estendere la competenza della conferenza alla marina.

KISSINGEN, 15. — Da informazioni risulta che *Kulmann* avea diggià soggiornato quindici giorni a Berlino verso le Pentecoste per assassinare *Bismarck*

NEW-YORCK, 15. — Un grande incendio a Chicago distrusse parecchie case. Si fecero saltare parecchi edifici, ma inutilmente. Le fiamme divennero irresistibili, e minacciano invadere fino la riva del Lago.

VIENNA, 15. — La Commissione Sanitaria composta dei delegati di Prussia, Italia, Austria ed Inghilterra presentò alla conferenza un progetto per le misure da prendersi contro l'invasione del cholera. I Delegati di Francia, e Turchia attaccarono vivamente il progetto.

Semola, sostenne splendidamente il rapporto della Commissione; la conferenza accettò una proposta conciliativa del delegato Italiano.

VERSAILLES, 15.—Assemblea. Il progetto *Magne* di aggiungere un mezzo decimo alle diverse contribuzioni indirette fu respinto con 416 voti contro 257.

Ventavon presenta il progetto della Commissione costituzionale, le cui disposizioni sono già conosciute. La relazione dice: Il carattere costituzionale dei poteri di Mac-Mahon parve incontestabile alla Commissione: i poteri di Mac-Mahon formano l'*interim* fra la repubblica e la monarchia. La Commissione propone di sostituire il suo progetto alla proposta *Perrier* mantenendo a *Mac-Mahon* il titolo di presidente della repubblica. Stabilendo la responsabilità dei ministri, e le due Camere, il solo Presidente della repubblica avrebbe diritto di sciogliere la Camera dei Deputati. Se il potere restasse vacante, le due Camere riunite in Congresso nominerebbero il successore.

La discussione del progetto è fissata per lunedì: l'Assemblea esaminerà domani gli emendamenti *Gonin* e *Wolowski*.

VERSAILLES, 16. — Assicurasi che Magne avanti di prendere una decisione in seguito al voto d'oggi dell'Assemblea aspetterà la votazione dell'emendamento *Wolowski*.

NEW YORCK, 15. — L'incendio di Chicago è spento; molte case furono distrutte.

BAJONA, 15. — I carlisti continuano a concentrarsi presso Bilbao.

MADRID, 15. — Assicurasi che una crisi ministeriale sia imminente.

Zabala ammalato, si ritirerebbe insieme a *Camaco*.

LONDRA, 15.— La Camera dei Comuni adottò quasi ad unanimità in seconda lettura il *bill* sulle cerimonie religiose.

PARIGI, 15. — *Magne* è dimissionario; ma dietro domanda del Maresciallo continuerà a sbrigare gli affari finchè verrà rimpiazzato.

Bartolameo Moscato, ger. resp.

SOCIETÀ VENETA PER IMPRESE E COSTRUZIONI PUBBLICHE

Avviso

Per deliberazione presa dal consiglio di amministrazione nella seduta XXIX odierna, ed a termine degli articoli 8 e 9 dello Statuto Sociale di cui si riporta appiedi l'art. 10 pei conseguenti effetti, i signori azionisti sono invitati a pagare il settimo decimo cioè L. 25 per ciascuna azione.

Il versamento avrà luogo dal 5 al 10 agosto 1874 presso le sedi della Banca Veneta di Padova e Venezia.

Padova, 14 luglio 1874.

La presidenza del consiglio.

Art. 10 dello Statuto Sociale.

Il ritardo ai versamenti farà decorrere di pieno diritto l'interesse del 7 (sette) per 0/0 in ragione d'anno a carico dell'azionista moroso; e dal giorno della scadenza fissata nell'avviso di cui al precedente articolo, senza d'uopo di alcun atto ulteriore. Passati trenta giorni di mora la Società potrà far vendere alle Borse di Venezia, Milano, Firenze, Torino, Genova, Napoli, Roma, mediante creazione di duplicati, le azioni di cui i versamenti fossero in ritardo, senza bisogno di alcun atto giudiziale o stragiudiziale, di costituzione in mora od altro, valendosi a tal fine di Agenti di cambio a rischio e pericolo del ritardatario e senza pregiudizio di maggiore ragio e a termine degli articoli 153 e 154 del Codice di Commercio.

Per trasloco d'impiego

da vendersi un magnifico

PIANOFORTE

a coda, di Vienna, nuovo

Rivolgersi in Via S. Luca, N. 1715 *bleu* primo piano. 3-475

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

che ha operato 75,000 guarigioni, senza medicine e senza purghe. Essa economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, restituendo perfetta sanità agli organi della digestione, ai nervi, polmoni, fegato e membrana mucosa, perfino ai più estenuati per causa delle cattive e laboriose digestioni, (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni abituali, emorroidi, palpitazioni di cuore, diarree, gonfiezze, capogiro e ronzio di orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti in tempo di gravidanza, dolori, crampi e spasimi di stomaco, insonnia, tosse, oppressione, asma, bronchiti, etisia (consunzione), artriti, eruzioni cutanee, deperimenti e reumatismo, gotta, febbri, catarro, isterismo, nevralgia, vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa. 26 anni d'invariabile successo. 5)

Pacsco (Sicilia) 6/5 1871.

Da più di 4 anni mi trovava afflitto da diuturne indigestioni e debolezza di ventricolo tale, da farmi disperare del r acquisto della mia salute. Tutte le cure prescrittemi dai medici e da me scrupolosamente osservate, non valsero che a viemmaggiormente guastarmi lo stomaco ed avvicinarmi alla tomba. Quando per ultimo esperimento avendo adoperato la Revalenta Arabica Du Barry ricuperai dopo quaranta giorni, la perduta salute.

Vincenzo Mannina.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 k l. 65 fr. **Biscotti di Revalenta**: scatole da 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.

Revalenta al Cioccolatte in Polvere per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in **Tavolette**: per 6 tazze 1 fr. 30 c.; per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry e C., n. 2, via Tommaso Grossi, Milano,** e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori in tutte le Città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri.

PADOVA, G. B. Arrigoni farmacista al Pozzo d'oro - Roberti, Zanetti, Planeri e Mauro, Lazzaro Portile successori. Leis Farmacia al Ponte di San Lorenzo.

Pordenone. A. Diego, G. Caffagnoli - S. Vito al Tagliamento. Pietro Quartara, farmacista - Tolmezzo. Giuseppe Chinesi farm. - Treviso. Zanetti - Udine. A. Filipuzzi, Commessati - Venezia. Ponci, Zampironi, Agenzia Costantini, Antonio Ancildo, Ballinato. A. Longega. - Verona Francesco Pasoli, Adriano Feinzi, Cesare Beggiato - Vicenza Luigi Majolo, Valeri - Vittorio-Ceneda. L. Marchetti farm. - Bassano. Luigi Fabris di Baldassare. - Legnago. Valeri. - Mantova. F. Dalla Chiara farm. Reale. - Oderzo. L. Cinotti, L. Dismutti.

N. 293 P. 2-431

CONGREGAZIONE DI CARITÀ
IN VENEZIA

Avviso d'asta
per secondo incanto

In seguito al primo incanto, tenuto nel 15 giugno p. p. per la vendita degl' immobili e livelli in Monselice, Provincia di Padova descritti nell' avviso d' asta 29 aprile 1874 N. 115 P. fu autorizzata l'accettazione in via assoluta dell'offerta del sig. Domenico Negrelli fu Giovanni per l'acquisto del terzo lotto per L. 33025 (trentatremilaventicinque) *sul dato regolatore di stima di L. 30022.08* (trentamilaventidue cent. otto), sebbene unico offerente.

Essendo caduto deserto il primo incanto per gli altri lotti I, II, IV, V, VI, VII, VIII, IX, X, si fa noto al pubblico che nel giorno di lunedì 27 luglio corr. alle ore 12 merid. si procederà al secondo esperimento d'asta a schede segrete, nell ufficio di residenza della *Congregazione di Carità* in Venezia. S. Marco, Canonica N. 319, e contemporaneamente nell'ufficio municipale di Monselice, provincia di Padova, nel quale secondo esperimento verrà deliberata la vendita al *migliore offerente sul prezzo di stima*, dei singoli lotti, qualunque sarà per essere il numero delle offerte, ferme tutte le condizioni dell'avviso sopracitato 29 aprile 1874 N. 115 P., e del capitolato d' asta, ostensibili, *durante l'orario d'ufficio, tanto presso* la Segretaria del a Congregazione di Carità in Venezia, quanto presso la segretaria del municipio di Monselice.

Venezia, il 1 luglio 1874.

Per il presidente
POLETTI

N. 17 d'ordine

Direzione
DI COMMISSARIATO MILITARE
DI PADOVA

Avviso di provvisorio Deliberamento

A termini dell' art. 98 del Regolamento approvato con Regio Decreto 4 Settembre 1870, N. 5852, si notifica che l'appalto per la provvista di

LEGNA DA FUOCO DI ESSENZA FORTE

per riscaldo di alcuni locali annessi all' alloggio del sig. comandante la Divisione territoriale di Padova di cui nell'avviso d'asta delli 28 giugno p. p. n. 13 d'ordine, fu in incanto d'oggi deliberato:

al prezzo d'asta di L. 4.30 per quintale, sotto il ribasso di L. 6,9767 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile (*fatali*) per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, sui prezzi sopraindicati, scade alle ore 2 pom. (tempo medio di Roma) del giorno 29 del mese corrente, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Non si terrà alcun conto delle offerte condizionate.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo deve all' atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla colla ricevuta del deposito prescritto di Lire 200 per ciascun Lotto, uniformandosi a tutte le prescrizioni portate dal detto avviso d' Asta del 28 giugno scorso.

Padova, 14 luglio 1874.

Per detta Direzione
IL CAPITANO COMMISSARIO
PEYRON 501

In Piazza Vittorio Emanuele dalle *ore 4 pom. alle 9* è visibile LA REGINA DI TUTTE *LE COLOSSE. Una* delle più belle donne del secolo. Questa ragazza di 23 anni pesa 360 funti *ed ha una circonferenza* nelle braccia di 20 pollici, 22 nei polpacci delle gambe, e sotto le braccia l'estensione di due uomini. Inoltre

un Cavallo di 4 anni

con la forma perfetta di destriero nella parte anteriore e di capriuolo senza coda nella *inferiore*

ed altro Cavallo senza coda e senza criniera ed il

Gigantesco Cocodrillo vivente

1. Posti cent. 30.
3 490 **2. id. „ 20.**

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	15	16
Rendita italiana	70 80 liq.	71 — l q
Oro	22 12	22 12
Londra tre mesi	27 69	27 69
Francia	*110 80*	*110 60*
P estito nazionale	67 liq.	67 liq.
Obbl. regia tabacchi	— —	— —
Azioni » »	840 liq.	838 liq.
Banca nazionale	2160 fm	2158 fm.
A ioni meridionali	356 fm.	359 fm.
Obbl. meridionali	214 liq.	214 liq
Credito mobiliare	1465 l q.	1465 liq.
Banca Toscana	810 fm.	813 fm.
Banca generale	— —	— —
Banca italo german.	— —	— —
Rendita it. god. dal 1 genn.	ferma	73 30

AVVISO

Si *avverte*, che a togliere abusi, nessuno avrà ingresso nelle prossime corse, nei palchi dello steccato in Piazza Vittorio Emanuele, se non munito di viglietto apposito, che si venderà da incaricati presso il Circolo. Insieme si rilascierà uno scontrino che varrà per una corsa ulteriore *della stessa specie, nel solo caso che* la pioggia impedisse la corsa nel giorno destinato.

3 476 *L' impresa.*

BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia, 15.— Rendita it. 73 25 73.30
l 20 franchi 22.10 22.12.

Milano, 15. — *Rendita it.* 73.20 73.15.
l 20 franchi 22.08 22.09.

Sete. Mercato assai calmo; indebolimento specialmente nelle greggie.

Grani. Il frumento segna nuovi ribassi. Il granoturco si mantiene, sempre caro.

Lione, 14.— *Sete.* Affari stentati: prezzi deboli.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO
DI PADOVA
17 luglio
A mezzodì vero di Padova
Tempo med. di Padova ore 12 m. 5 s. 49 1
Tempo med. di Roma ore 12 m. 8 s. 16,2

Osservazioni Meteorologiche
seguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

15 luglio	Ore 9 ant.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. a 0°—mill.	760 0	758 7	758 8
Termomet. centigr.	30 1	34 4	28 1
Tens. del vap. acq.	21 0	20.40	20 05
Umidità relativa . .	66	50	71
Dir. e for. del vento	NO 0	S 0	SO 1
Stato del cielo . . .	ser.	quasi ser.	ser.

Dal mezzodì del 15 al mezzodì de 16
Temperatura massima = + 35 0
» minima = + 21 8

L' ISOLA MISTERIOSA
DI
GIULIO VERNE

Questo nuovo Romanzo splendidamente illustrato si pubblica nella **Varietà**.

Bellissimo giornale letterario scientifico illustrato che è nel suo secondo anno di vita, e vanta la collaborazione di molti fra i più valenti letterati e scienziati italiani, quali Terzio, Celoria, De Amicis, De Castro, Faldella, Farina, Mantegazza, Malfatti ecc.

La **Varietà** contiene stupende incisioni che illustrano il testo e fa larga parte alle **attualità**, troviamo in fatti nel primo semestre di quest'anno ritratti di di Rubinstein, Rovani, di Ponchielli di Michelet, del conte Borromeo, di Gualterio, della Deschlée, di Godefroid, di Strauss, e di tanti altri, oltre molti disegni raffiguranti scene della vita di questo semestre.

Prezzo: L. **16** per un anno, L. **5** il semestre, *Cent.* **20** *un numero separato.*
Per l'Estero aggiungere le spese postali.

16 *pagine* **OGNI GIOVEDI' — Frontispizio e Coperta** *gratis.*

Ogni numero di 16 *pagine in due colonne, contiene una* SCIARADA A PREMIO.

Gli abbonati annui avranno diritto ad un premio a scelta fra i seguenti romanzi: LA PERGAMENA DISTRUTTA, o UNA SOSTITUZIONE DI MADRE, elegantissimi volumi di circa pagine 400 (aggiungere 80 cent. per l'affrancazione).

Chi si abbona per un anno e voglia far decorrere l'abbonamento dal 1. gennajo 1874, avrà in dono il vol. 1. della **Varietà** che completa la raccolta, (aggiungere cent. 80 per l'affrancazione).

Gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del *Giornale di Padova.*

PREM.A TIPOGRAFIA EDIT.E
Padova - **F. SACCHETTO** - Padova

ANGELO PROF. MESSEDAGLIA

DELLA SCIENZA NELL' ETÀ NOSTRA

OSSIA

DEI CARATTERI E DELL' EFFICACIA DELL' ODIERNA CULTURA SCIENTIFICA

Discorso Inaugurale

letto nella R. Università di Padova il 23 Nov. 1873.

Padova 1874, *in* 8. — *It. Lire* **2**.

ANNO IX GIORNALE DI PADOVA 1874

Politico Quotidiano

Il Giornale si pubblica due volte al giorno, alla mattina ed alla sera. Tratta diffusamente gl' interessi della Città e Provincia e tiene prontamente in corrente i lettori di tutte le novità politiche, essendo il solo che oggi *riceve direttamente i dispacci telegrafici* dell'Agenzia Stefani.

Nella pubblicità offre quasi sempre il vantaggio, di pubblicare, con il pagamento unico, le inserzioni in tutte due le edizioni.

Prezzi d'abbonamento al II Semestre 1874

PADOVA all' Ufficio . . L. **8.50**
» a domicilio . » **10.50**
Per il Regno . . . . » **11.50**

Padova 1874. Prem. Tip. Sacchetto

Padova presso la Libreria Draghi 1874

Vendibile

FRANCESCO PETRARCA
L'AFRICA

recata in versi italiani
DAL DOTTOR
AGOSTINO PALESA

Un grosso volume in 8° *di pag. XII* - 492, *it. L.* **6**.

Vendibile

Padova Via Morsari 1874

INJECTION BROU igienica, infallibile, preservativa, la sola che guarisce senza aggiungervi nulla. — Si trova nelle principali farmacie del globo, ed a Parigi presso l' inventore, Boulevard Magenta, N. 158. 4-371

Diffidare delle contraffazioni.

Presso i principali Librai

Trovasi vendibile

Saccardo Prof. P. A.

SOMMARIO

di un Corso di Botanica

Padova 1874, in 8. - it. L. TRE

Trovasi vendibile

Presso i principali Librai

NUOVA PUBBLICAZIONE

della Prem. Tip. edit. SACCHETTO
IN PADOVA

Manuale
DI
APICOLTURA RAZIONALE

compilato da
GIOVANNI CANESTRINI
Prof. nella R. Università di Padova
con incisioni e tavole
Padova, 1874, *in* 12. - *L.* **2.50.**

Vendibile presso i principali Libraj di qui e fuori.

PUBBLICATO IL 3° FASCICOLO
DALLA
Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto
DELLA

Storia di Padova

DALLA SUA FONDAZIONE AI NOSTRI GIORNI
NARRATA DAL
CAV. PR. GIUSEPPE CAPPELLETTI
E
DEDICATA ALLA GIUNTA DELLA NOSTRA CITTÀ

L'Opera sarà divisa in *due* volumi da 500 pagine l'uno, distribuita in fascicoli al prezzo di

Ital. Lire UNA *per fascicolo.*

Le associazioni si ricevono presso tutte le Librerie.